

RELAZIONE STORICA

CHIESA SANT'ANDREA - Montefortino (FM)

Dell'antica Chiesa di Sant'Andrea poche notizie storiche sono pervenute fino ai giorni nostri.

Il Crocetti riporta che negli anni 1420-1421 ci fu una epidemia pestilenziale e che in quella circostanza il comune di Montefortino ottenne l'autorizzazione dal Vescovo di Fermo di erigere un ospedale con annessa cappella:

*“Tra il palazzo della famiglia Spagnoli e la chiesa di Sant'Andrea c'è un piccolo piazzale; fino alla metà del sec. XVIII, questo spazio era occupato dalla prima chiesa di Sant'Andrea, costruita insieme al primo ospedale, dedicato all'apostolo per iniziativa del Comune che, il **21-6-1421**, dal Vescovo di Fermo ottenne l'autorizzazione di “costruire un ospedale per pellegrini e poveri infermi del luogo con annessa Cappella, o Oratorio per celebrarvi la Messa ... amministrato da un Sindaco, buon cittadino senza figli”. La casa del cappellano-rettore comunicava con la chiesa”.*⁽¹⁾

Anche il Tassi sostiene tali tesi e aggiunge, inoltre, che *“La prima chiesa eretta dentro le Mura di Montefortino fu la chiesa di S. Maria del Girone; siamo nei primi decenni del sec. XIV.”* L'autore continua inoltre riportando le chiese entro le mura di Montefortino che erano sotto la pievania dapprima di Sant'Angelo in Montespino, successivamente di Santa Maria Nuova entro le mura, chiamata poi, San Michele Arcangelo.⁽²⁾

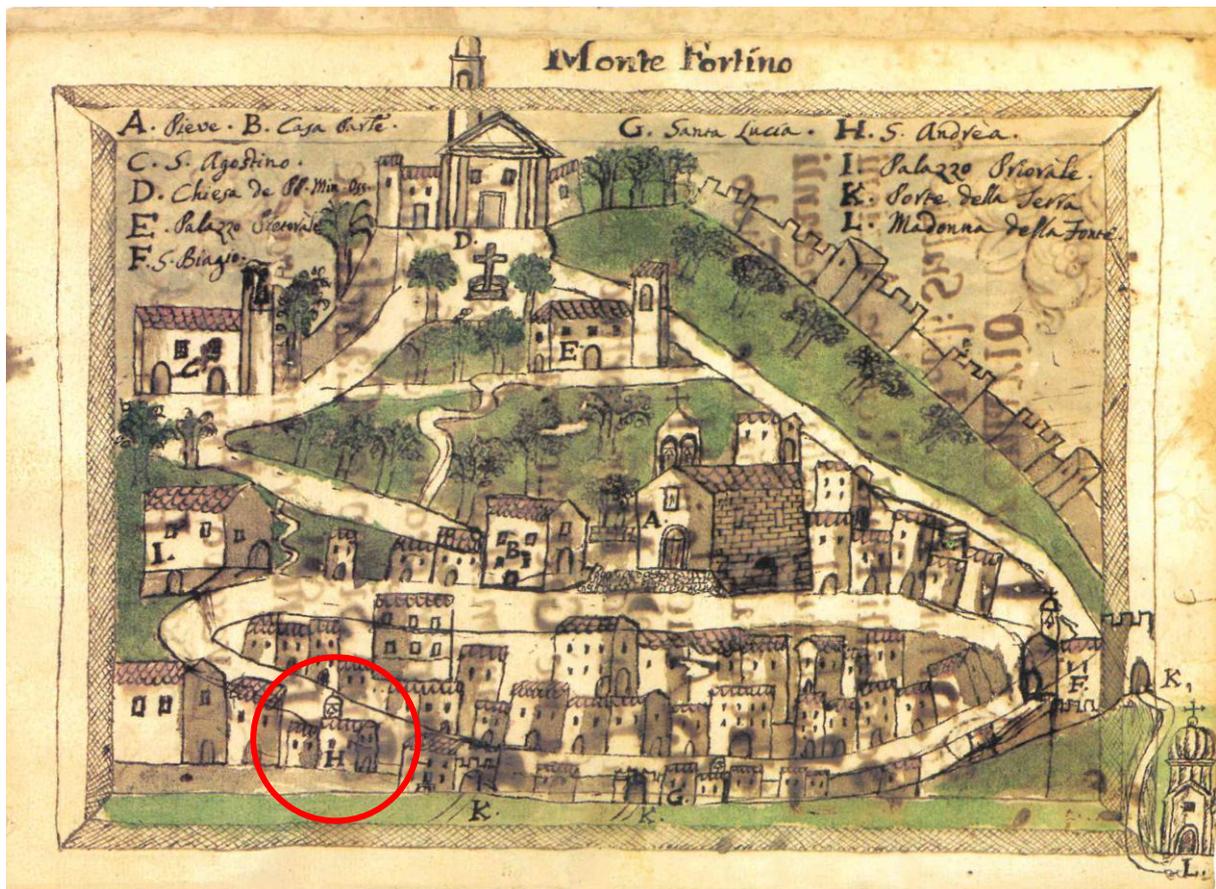
Nel **1602** vi si trasferì la **Confraternita della Buona Morte**; questa, nel **1605**, vi costruì accanto la sua chiesa, utilizzando un lascito di Ser Antonio Giovannini, con ingresso dalla pubblica via.⁽¹⁾

La Compagnia della Buona Morte aveva analoghe finalità delle Confraternite della Misericordia⁽³⁾, e sostanzialmente erano associazioni cristiane di laici sorte con lo scopo di compiere opere caritatevoli e di incrementare il culto. Spinti dalla carità cristiana e convinti che la *salus animarum* passasse essenzialmente attraverso la preghiera e le opere benefiche, i confratelli si dedicavano all'organizzazione dei gruppi di preghiera, all'aiuto materiale e morale nei confronti dei bisognosi, alle esequie dei defunti e all'ospitalità per stranieri e pellegrini.

Nel *Catastino di Montefortino* del **1728**, *Inventario di Nardi Pievano Marco Antonio*, e in quello del **1772**, *Inventario di Franceschini Pievano Gaetano*, viene riportata la conformazione settecentesca di Montefortino; in basso a sinistra è ben evidente la chiesa di Sant'Andrea nelle linee architettoniche più simili alle attuali.



Inventario di Nardi Pievano Marco Antonio 1728 - Si noti la Chiesa di Sant'Andrea in basso a sinistra



Inventario di Franceschini Pievano Gaetano 1772 - Si noti la Chiesa di Sant'Andrea identificata dalla lettera "H"

Nelle *Memorie Istoriche di Montefortino nella Marca del 1783* il Conte Leopardo Leopardi descrive le chiese presenti nel paese e cita la presenza di quella di Sant'Andrea: "Vi sono ancora entro la Terra altre due Chiese, cioè S. Andrea e S. Biagio", ⁽⁴⁾ donando un'ulteriore conferma della sua presenza a tale data.



La sistemazione attuale, secondo il Crocetti, risale alla seconda metà del **sec. XVIII**:

"La Cappella dell'altare maggiore è stata decorata con medaglioni ornati di stucchi nei quali sono dipinte a tempera alcune storie della Vergine: Visitazione, Natività, Riposo nella fuga in Egitto, Incoronazione della Vergine, Sant'Andrea Apostolo, Incontro di S. Carlo Borromeo con S. Filippo Neri, databili intorno alla metà del sec. XVIII.

Il disegno della facciata in stile neo-classico presenta tre campate, delimitate da quattro lesene con basi e capitelli di ordine tuscanico, con tracce di finestre chiuse e nicchie, il portale ad arco e un frontone con cornici aggettanti". ⁽¹⁾

Da una fotografia databile agli anni '70 si può notare la scalinata curva d'ingresso e la balaustra con colonnine in cemento, entrambe demolite successivamente.

BIBLIOGRAFIA

- (1) GIUSEPPE CROCETTI, *Montefortino – Guida turistica*, Fermo, Tipografia “La Rapida”, 1988
- (2) EMILIO TASSI *La struttura ecclesiastica dell’area dei Sibillini nei secoli XV-XIX* in GIUSEPPE ALVARUCCI, *Il Santuario dell’Ambro e l’area dei Sibillini*, Ancona, Edizioni di Studia Picena, 2002
- (3) GIUSEPPE CROCETTI, *Affreschi superstiti a Santa Maria di Agello in Amandola, La Chiesa di Santa Maria della Misericordia a Pie’ d’Agello in Amandola*, in *Storia e Luoghi della Marca Fermana*, 8 aprile 2014.
- (4) LEOPARDO LEOPARDI, *Memorie Istoriche di Montefortino nella Marca raccolte dal Conte Leopardo Leopardi Patrizio Recanatense e Cittadino di essa Terra*, 1783